## Il Cesena lo vuole vendere per 4 miliardi

# Schachner presto fiorentino? Victorino al Cagliari

### I viola offrono migliori giocatori della Roma che ha quasi chiuso per Prohaska

● WALDEMAR VICTORINO è del Cagliari

MILANO — Nella ridda di voci e illazioni che aleggiano intorno al calcio-mercato in corso a Milano, fortunatamente ci sono a volte anche notizie certe. È sicura, ad esempio — e la cosa ieri ha messo in subbuglio il mercato — la messa in vendita dell'austriaco Schachner. Il Cesena lo ha dichiarato ufficialmente, insieme ai termini della «vendita»: 4 miliardi o una cospicua contropartita in giocatori, più, ovviamente, un bel mucchio di milioni.

A fare la posta allo straniero del Cesena ci sono la Fiorentina e la Roma, ma tutto fa presagire un futuro in viola per il giocatore. La società di Pontello offrirebbe infatti i due Bertoni — l'argentino e l'italiano acquistato dal Pisa —, Casagrande e Galbiati. Inoltre si sa che la Fiorentina è in più floride condizioni finanziarie della Roma. Quest'ultima, oltretutto, offrirebbe giocatori (Scarnecchia, Faccini e Maggiora) meno ambiti dalla società romagnola.

Ufficiale è anche l'acquisto — la notizia è stata resa nota ieri a Cagliari — del centravanti della nazionale uruguayana Waldemar Victorino che dalla prossima stagione vestirà i colori della squadra sarda. Ancora in corso, invece, le trattative avviate da Gigi Riva e Tavolacci (vice presidente del Cagliari) la scorsa settimana a Montevideo per l'acquisto dell'altro uruguayano Alberto Bica, ventunenne attaccante del Nacional, la squadra di Victorino.

Quasi definitivo, poi, il passaggio dell'austriaco dell'Inter Prohaska alla Roma per 800 milioni. I direttori sportivi delle due società si sono lungamente incontrati ieri a Milano e per quanto non si sia ancora arrivati alla firma è certo che ciò avverrà entro breve tempo. Prohaska, al quale manca un anno per la scadenza del contratto con i nerazzurri, si è già dichiarato perfettamente d'accordo.

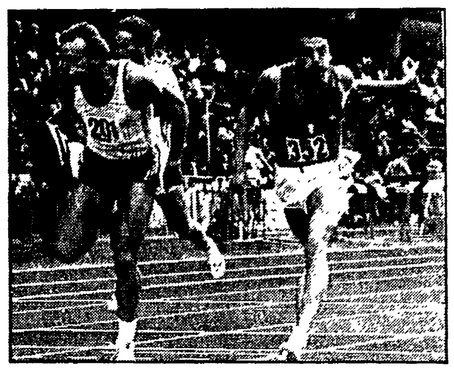
I cugini rossoneri si stanno invece dando molto da fare per vendere Maldera (lo avrebbe chiesto Liedholm) per 900 milioni e Novellino (su di lui avrebbe fatto un pensierino il Perugia).

Sul fronte degli allenatori definiti i contratti di Riccomini alla Pistoiese, Toneatto al Foggia e Vinicio al Pisa.

## Pesante la sconfitta di Francoforte, ma...

# l'atletica leggera non si misura a gol

### Bravissimi Pavoni Antibo, Mei e Panetta Felici indicazioni da Praga



Pavoni (a destra) brucia Woronin sul filo a Francoforte

Cosa conviene fare: gettarli nella mischia oppure tenerli nell'ovatta? Il tema *come* e *quando* far maturare i giovani è uno dei più discussi. E non soltanto nell'ambiente dell'atletica leggera ma anche in quelli del tennis, del rugby, del calcio. A Francoforte sul Meno gli azzurri dell'atletica leggera hanno affrontato la Germania Federale e la Polonia. Si trattava di un match improbo. Le assenze che hanno ridotto della metà la forza dell'Italia. Si è trattato quindi di gettare nella lizza i «bambini».

Gli azzurri hanno perduto con la Germania Federale subendo un passivo pesantissimo di 50 punti. Meno vasta ma sempre dura (18 punti) la sconfitta con la Polonia. È stata colpa dei giovani? Beppe Mastropasqua, vicepresidente della Fidal, dice di no. E i fatti gli danno ragione. Il ventenne palermitano Salvatore Antibo si è battuto sui 10 mila con la grinta e con l'autorevolezza di un campione affermato. Pier Francesco Pavoni ha vinto i 200 metri rimontando il grande Marian Woronin alla maniera di Pietro Mennea. Francesco Panetta ha corso i tremila siepi sotto la pioggia; Il ragazzo per vederci ha bisogno degli occhiali e così sotto la pioggia non vedeva niente. «Saltava», dice Mastropasqua, «perché vedeva gli altri saltare».

Settanta anni fa la sola città di Berlino spendeva per l'educazione sportiva dei giovani il doppio di quel che spendeva l'intero regno d'Italia. E quindi di colpa del fatto che i tedeschi hanno una base migliore della nostra? «*No*», dice Mastropasqua. «*Abbiamo subito cinquanta punti soltanto perché ci mancava mezza squadra*». Chi ci mancava? Vittorio Fontanella, Carlo Grippo, Venanzio Ortis, Mariano Scartezzini, Beppe Gerbi, Giovanni Evangelisti, Massimo Di Giorgio, Roberto Mazzucato, Agostino Ghesini, Roberto Ribaud, Armando De Vincentiis e mezzo Zuliani. Ci mancavano quindi quei 30 punti che avrebbero reso accettabile la sconfitta. All'atletica manca anche un'altra cosa: il valore del goal, che non va misurato con metro e cronometro. Si può perdere per 50 punti dopo una serie di gare splendide, così come nel calcio si può perdere per 1-0 dopo una bella partita.

Ma la squadra com'era, aveva entusiasmato oppure era appassita, povera di tensioni e della volontà di battersi? «*No*», ribatte ancora Mastropasqua. «*Confermo: abbiamo perduto per 50 punti perché eravamo impoveriti non di coraggio ma di atleti*».

Facciamo un passo indietro. Negli ultimi quattro anni l'atletica leggera italiana è cresciuta moltissimo. Ha vinto e convinto sia nelle competizioni individuali che in quelle a squadre. Ha ridotto la distanza che la separava dalle Nazioni più evolute in maniera sensibile. Ma resta sempre inferiore alla Germania Federale e non c'è da stupirsi se certi punteggi la puniscono al di là delle reali differenze. I dati di settant'anni fa hanno pur scritto qualcosa nei geni e nei cromosomi.

A Praga le azzurre hanno perso con la Cecoslovacchia e hanno sconfitto Norvegia e Austria. Sara Simeoni, Agnese Possamai e Gabriella Dorio hanno confermato esperienza e talento. E in più si è vista una Marisa Masullo degna della finale ai campionati d'Europa. La ragazza è così intelligente da rendersi conto che non deve aver fretta.

L'errore nella vicenda un po' triste del *week-end* atletico sta soltanto nelle previsioni di Enzo Rossi, commissario tecnico degli azzurri: aveva previsto una sconfitta dei suoi per 25 punti. Giustifica la sconfitta doppia alla maniera di Mastropasqua: con le assenze. E guai a toccargli lo spirito di squadra, che c'è sempre e che, anzi, è una delle nostre doti. Diamogli il tempo per dimostrare che ha ragione lui.

**Remo Musumeci**

# Sole e mare per i neogranata Torrisi e Borghi

**Nostro servizio**

TORINO — Presentazione alla stampa ieri pomeriggio nei locali della sede granata di due dei quattro recenti acquisti del novello «Toro». Torrisi proveniente dall'Ascoli e Borghi dal Catanzaro. Presenti il nuovo tecnico Berselini e il direttore sportivo Moggi, i due atleti, dopo aver posato per i fotografi, si sono sorbiti la solita sventagliata di domande a ritmo di raffica da parte dei rappresentanti della carta stampata.

Per Fortunato Torrisi, accompagnato dal figlioletto Matteo, il Torino rappresenta un punto d'arrivo per la sua carriera. «*La mia nuova società* — ha detto il giocatore, alto, capelli bruni, sorriso accattivante — *si è mossa assai bene sul mercato*».

«*Dopo il deludente campionato dello scorso anno*», ha proseguito, «*sono sicuro che la voglia di riscatto sarà tanta e a tal riguardo garantisco il mio personale contributo. D'altra parte si tratta di un club di grande prestigio ora con rinnovate grosse ambizioni*».

Anche per Carlo Borghi, toscano dall'aria timida, coniugato e padre di un bimbo anch'egli di nome Matteo, questo Torino è il coronamento di tutta una carriera. «*Ci mancherebbe altro* — ha esordito — *che buttassi al vento un'occasione come questa. Mi si presenta finalmente l'opportunità di far parte di un club di grossa caratura e volete che non la sfrutti? Dopo una vita in provincia l'essere ingaggiato dal Torino mi fornirà altri stimoli per far sempre meglio. Porto a questa squadra tutto il mio entusiasmo*».

Alla domanda concernente l'accordo economico i due hanno diplomaticamente replicato con un «probabilmente vedremo tra poco il presidente, ma non è un problema». «L'unico ostacolo concreto — hanno rilevato (con tanto di smorfia...) — sarà il trovar casa qui a Torino. Sarà arduo, ma speriamo che la società ci dia una mano».

Infine, per il futuro più immediato, c'è per entrambi, come dice la nota canzone, «tanto sole e tanto mare». Borghi si recherà in quel di Castiglione della Pescaia, cioè dalle parti sue, «dove troverà l'amico Graziani che mi parlerà, sono sicuro, del suo Toro», e Torrisi un po' più in giù: prima a Posita e poi in Sicilia. E buone vacanze.

**Renzo Pasotto**

Nella foto: Fortunato Torrisi

## Sportflash

● **CICLISMO — Il ventenne marchigiano Walter Boccarossa si è aggiudicato in volata la prima tappa, e la maglia, del Giro d'Italia dilettanti Bibione-Treviso (149 km in piano), precedendo Roberto Pagnin (Veneto B) e Sauro Barocchi (Toscana A). Il vincitore, che corre per l'Emilia A, ha coperto la distanza in 3h14'43" alla media di 45,912 km/h.**

● **BASKET — La pallacanestro mestrina avrà dalla prossima stagione un nuovo sponsor: la Lebole (gruppo Lanerossi) che ha firmato un contratto per tre anni e 1 miliardo e 200 milioni. La nuova maglia sarà rossa e bianca. Ancora in dubbio il tesseramento del tecnico spagnolo Monsalve e dell'ala-pivot americana Jack Drosdy.**

● **ATLETICA — È giunta in Cina la delegazione di atleti sovietici (la prima dopo 16 anni) guidata dalla medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca Tatyana Kazankina, la quale, nel suo saluto alle autorità, ha dichiarato che questa visita si spera «serva a promuovere l'amicizia tra Cina e URSS».**

● **CALCIO — A dirigere la finale di Coppa Italia di serie «C» in programma oggi allo stadio Centi di Vicenza tra Lanerossi Vicenza e Campobasso (ore 20,45) è stato designato l'arbitro Testa di Prato.**

● **PREMIATA LA PIGNI — Il Sindaco on. Ugo Vetere ha consegnato ieri in Campidoglio la «Rosa della Simpatia» ad Umberto Silvestri e Paola Pigni. È questa la dodicesima «rosa» che la città di Roma assegna, da quando, in memoria di Aldo Palazzeschi e Vittorio De Sica, il premio fu promosso da Domenico Pertica. Tra i premiati degli anni passati anche Manzù, Ruberti e Zatterin.**

# Salsomaggiore: un po' di futuro per giavellotto e salto in lungo

**Nostro servizio**

SALSOMAGGIORE TERME — È tempo di campionati nazionali per l'atletica leggera: la serie delle rassegne si è aperta a Salsomaggiore con gli allievi, proseguirà in questo fine settimana a Firenze con gli juniores, per concludersi a luglio a Roma con gli «assoluti».

A Salsomaggiore i «tricolori» allievi sono nati sotto una buona stella (con una partecipazione-record di oltre 1800 atleti provenienti da tutta la penisola) ma sono terminati in condizioni atmosferiche infelici con gli organizzatori costretti a far slittare alcuni concorsi all'appuntamento fiorentino. Particolare soddisfazione in casa dell'Atletica Pescia: due primati di categoria migliorati con Simonetta Bellandi che nelle batterie dei 400 ostacoli è scesa a 1'02"72, e con la grande prova di Alessandro Lambruschini, che nei 1500 siepi con 4'07"1 ha centrato un risultato di dimensione internazionale.

Ma crediamo che, indipendentemente dai risultati conseguiti in questi campionati, l'atletica italiana possa contare soprattutto su due atleti, non certo scoperti a Salsomaggiore. La tortonese Carla Macchi e il saltatore in lungo Marco Lambertini. La Macchi, una sedicenne studentessa in contabilità aziendale, ha iniziato con il mezzofondo, poi sotto la guida di Mario Borri si è scoperta giavellottista.

Marco Lambertini è un diciassettenne bolognese su cui i tecnici fanno subito affidamento per coprire quelle lacune che ha in questi mesi la nazionale giovanile nel settore dei salti. Lambertini, anche lui ex mezzofondista, dopo essersi espresso lo scorso anno intorno ai 15,30 nel salto triplo a soli sedici anni ha già realizzato quest'anno 7,32 nel lungo.

**Cesarino Cerise**

## Il calcio del Veneto si riaffaccia nella massima categoria

# Il Verona dice grazie a Bagnoli un «mago» che crede nel lavoro

**Nostro servizio**

VERONA — Si può capire «l'eccesso» di esultanza, per solito assai più contenuta da queste parti, con cui migliaia di veronesi hanno salutato domenica il ritorno del Verona in serie A dopo tre anni, assegnando all'evento festeggiato un valore che non è esclusivamente sportivo: il Veneto ritrova nella massima serie una squadra che è ormai l'avanguardia prestigiosa di una pattuglia che vede tutte le altre rappresentanti (Vicenza, Padova, Treviso, Mestre) intruppate in C, cioè a due categorie di distanza. E soprattutto la promozione vuol dire anche spinta promozionale sul piano turistico, commerciale, culturale per una città che ben conosce l'importanza economica di simili voci.

Ecco perché c'è stata gran festa, anche se un inatteso nubifragio costringe Verona e Brescia ad un'inutile appendice (potrà servire solo a sancire il diritto dei veneti a disputare l'anno venturo la coppa Mitropa) per il recupero della partita sospesa domenica.

A Verona, intanto, si pensa alla serie A conquistata grazie ad un allenatore vincente, Osvaldo Bagnoli, che l'ha spuntata nel campionato cadetto (dopo esserci già riuscito l'anno scorso a Cesena) grazie ad una squadra ben equilibrata, fatta di gente che ha saputo mischiare in giusta dose esperienza, tecnica e vigore atletico e che ha avuto nel portiere Garella, nel libero Trincella, nei centrocampisti Odorizzi e Di Gennaro e nel tandem Gibellini-Penzo (ventisette reti in due) le sue punte di diamante.

Confermato Bagnoli, il quadrumvirato che regge la società (Guidotti, Di Lupo, Vicentini e D'Agostino) ha già pensato ad attrezzare la squadra per il prossimo anno, avendo di mira una tranquilla permanenza in A condita di alcune soddisfazioni. Ritrovato un pubblico che potrà dare due miliardi e mezzo di incassi netti l'anno venturo, il Verona si è mosso per tempo sul mercato e ha già acquistato il difensore Zmuda, nazionale polacco (700 milioni) e dalla Juve la mezza punta Fanna (un miliardo subito e conguaglio in seguito); ha in corso avviate trattative per ingaggiare Guidetti dal Napoli o Sacchetti dalla Fiorentina; mentre si registrano voci anche per un possibile cambio di maglia per qualcuno tra i protagonisti della promozione (Odorisi, Tricella). Per il secondo straniero la speranza rimane sempre Ardiles, l'argentino in forza alla squadra inglese del Tottenham che potrebbe però rivelarsi fuori portata economicamente, ed in questo caso sarebbe già stato occhieggiato l'inglese Rix (pure impegnato in Spagna nel mondiale).

C'è dunque un vorticoso risveglio di interesse e di passione per una squadra che dai tempi di Garonzi non faceva parlare di sé e che adesso è tornata alla ribalta sulla spinta di un rigoroso professionismo (di cui Bagnoli è degno simbolo).

**Massimo Manduzio**

### Domani recupero Verona-Brescia

**MILANO — La partita di serie «B» Verona-Brescia del 13 giugno, sospesa al 75' per impraticabilità del campo, sarà recuperata giovedì 17 giugno con inizio alle ore 21. L'incontro sarà diretto da Falzier.**

### Avviata un'inchiesta dalla FIGC sulla partita Pisa-Reggiana?

CAGLIARI — La formazione del Pisa in serie «A» e la permanenza della Reggiana in «B» potrebbero essere messe in discussione dall'Ufficio inchieste della Federazione Italiana Gioco Calcio. Infatti l'avvocato Carlo

Porceddu, del foro di Cagliari, collaboratore dell'Ufficio inchieste della federazione, ha assistito alla partita Pisa-Reggiana di domenica scorsa conclusasi con un salomonico 0-0. Porceddu — secondo quanto afferma l'agenzia Italia — ha inoltrato all'Ufficio inchieste un dettagliato rapporto sul comportamento tenuto in campo dai 22 giocatori delle due squadre. Secondo quanto è dato sapere, nel rapporto si configura l'ipotesi di comportamento non corretto ai fini della pratica sportiva e punibile in base all'articolo 2 del regolamento federale che disciplina e punisce gli illeciti sportivi. Sarà ora l'Ufficio inchieste della Federazione Gioco Calcio a valutare il rapporto dell'avvocato Porceddu.

### *«Settecolli»: un'edizione coi più forti nuotatori del mondo*

VERONA — La città di Verona sta predisponendo ad accogliere, per il secondo anno consecutivo, il più prestigioso meeting internazionale di nuoto che si svolga annualmente in Italia: il trofeo Settecolli. Questa edizione, poi, riveste particolare importanza svolgendosi (venerdì, sabato e domenica prossimi) a circa un mese dai mondiali di Guyaquil (Ecuador). Proprio per questa ragione il campo sarà quanto mai folto e rappresentativo di tutte le scuole natatorie più prestigiose.

Ben 91 gli atleti stranieri (59 uomini e 32 donne), fra i quali spicca il primatista mondiale dei 100 s.l., Rondy Gaines. Particolarmente nutrita anche la presenza italiana poiché il Settecolli (valido coem finale di coppa Los Angeles) varrà come selezione «iridata».

Questo il programma dei tre giorni (ore 10 batterie, ore 10 finali, femminili e maschili): venerdì 200 s.l., 100 farfalla, 100 dorso, 400 misti; sabato 400 s.l., 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla; domenica (finali ore 17,30) 100 s.l., 100 rana, 800 s.l. (femm.) e 1500 s.l. (masch.), 200 misti.

### Koopmans positivo al doping nel match con Cavina

L'AJA — Il campione d'Europa dei pesi mediomassimi, l'olandese Rudi Koopmans, è stato riscontrato positivo al controllo antidoping compiuto a Roma dopo il suo vittorioso match del 2 giugno scorso, titolo in palio, con Cristiano Cavina

Come si ricorderà, Koopmans costrinse al tappeto l'italiano dopo appena 75 secondi dall'inizio del match. Ora la federazione olandese e il clan di Koopmans chiedono all'EBU (Federazione europea di boxe) che venga fatta una controprova in Olanda Inoltre la federazione olandese denuncia all'EBU che il controllo antidoping a Chianciano, dove avvenne il combattimento, venne fatto non rispettando i regolamenti stabiliti dalla federazione europea: al prelievo, infatti, non avrebbero assistito né l'arbitro né un rappresentante dell'EBU.

Qualora le richieste avanzate dagli olandesi non venissero accolte, Koopmans dovrebbe essere decaduto dalla qualifica di campione d'Europa.

### *Nell'83 Bjorn Borg tornerà ai grandi tornei*

BONN — Borg è deciso a tornare il «numero uno» del tennis mondiale e per questo si appresta a chiudere la polemica che lo ha contrapposto quest'anno agli organizzatori dei tornei. Come è noto, avendo giocato la stagione passata meno tornei del minimo richiesto, l'asso svedese era uscito dalle classifiche ufficiali. Quest'anno, per giocare nei grandi appuntamenti, Borg avrebbe dovuto iscriversi alle prequalificazioni, estenuanti maratone cui sono costretti i tennisti meno quotati per poter comparire in tabellone. Lo svedese aveva richiesto un trattamento speciale che gli era stato rifiutato e per rappresaglia nella stagione in corso è stato (e continuerà a essere) assente da tutti i tornei Ma, come rivela in un'intervista al settimanale tedesco «Stern», Borg ora vuole tornare in vetta e quindi, a partire dall'83, è deciso a giocare anche le prequalificazioni per poter poi affrontare gli assi in tutti i maggiori appuntamenti del tennis mondiale.


Apertura di stagione moda estate 1982

20% DI SCONTO

su tutto l'abbigliamento esterno uomo.

EFFETTUATA COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.80

SOLO IN QUESTI GIORNI:

| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI | SABATO |
|---|---|---|---|---|---|
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| GIUGNO | GIUGNO | GIUGNO | GIUGNO | GIUGNO | GIUGNO |

upim